

Sommersi o minacciati dal magma gli impianti idrici alle falde del vulcano

Lottano contro la lava dell'Etna per salvare acquedotti e agrumeti

Le tubature che riforniscono Sant'Alfio hanno resistito — Costruito un fortino in cemento armato intorno al pozzo di raccolta di una importante sorgente — E' in gioco la sorte delle colture della intera zona — Impetuosa ripresa dell'eruzione dalle bocche a quota 1800

Decisa richiesta del CNR

Stop al cemento che invade il parco d'Abruzzo

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha preso una ferma posizione sullo scempio del parco nazionale di Abruzzo, oggetto di una sfrenata speculazione edilizia. Terzi in commissione del CNR per la conservazione della natura ha emesso un comunicato stampa nel quale si afferma che è stato chiesto alle autorità la sospensione di tutti i lavori di costruzione di edifici autorizzati nel Parco nazionale. La richiesta è stata avanzata dopo che il CNR era venuto a conoscenza di alcune gravi inadempienze della Sovrintendenza dell'Aquila.

La richiesta di intervento rivolta alle autorità deriva dal fatto, dice il documento, «che la commissione del CNR è venuta a conoscenza che il piano paesistico del Parco nazionale d'Abruzzo predisposto dalla Sovrintendenza dell'Aquila, non è mai stato comunicato ufficialmente all'Ente Parco per eventuali osservazioni». In attesa dell'approvazione del piano paesistico, poi, sono stati concessi permessi di costruzione per edifici di dimensioni anche imponenti, addirittura entro il perimetro del Parco.

La commissione ha ritenuto inammissibile che «mentre è in via di approntamento un piano territoriale; è in stampa il piano di valorizzazione naturalistico; è al Parlamento un progetto di legge che riguarda lo sviluppo della zona il sovrintendente dell'Aquila abbia ritenuto di autorizzare la costruzione di edifici».



Un'immagine quasi lunare: blocchi di lava solidificata alle porte di Fornazzo

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 31

La lava dell'Etna è giunta a quasi 500 metri, uno dei livelli più bassi raggiunti in questo secolo, ed è cominciata una drammatica lotta tra il fuoco delle viscere del vulcano e le acque che provengono dai ghiacciai delle sue vette. Il primo round di questa lotta è stato vinto dall'acqua: il magma è passato infatti, questa mattina, sugli impianti idrici sotterranei che riforniscono l'abitato di Sant'Alfio. Le tubature hanno resistito al calore ed al peso della lava e la erogazione dell'acqua potabile non ha subito intralci.

Era andato da Roma in Sicilia a cercare moglie

UCCISO ACCATTONI COI MILIONI CHE GLI SERVIVANO A SPOSARSI

Aveva 62 anni - Il cadavere scoperto un mese fa in fondo ad una vasca di irrigazione nelle campagne di Catania - Solo l'autopsia ha permesso di scoprire il delitto - La singolare storia raccontata dal nipote - Spariti tutti i risparmi che l'uomo aveva ritirato dalla banca prima di partire

A 62 anni aveva lasciato Roma per andare in Sicilia in cerca di una moglie. Per questo aveva ritirato dalla banca tutto quello che aveva: oltre 3 milioni. Lo hanno ritrovato in fondo ad una vasca a Belpasso, un paesino del catanese; la polizia dice che lo hanno rapinato e poi ucciso, in tasca gli hanno trovato solo 234 mila lire.

La vittima si chiama Giuseppe Galluzzi e abitava in via Pietro Benedetti 4, ad Acilia, vicino Roma. Di professione, dicono i parenti, faceva, in pratica, il mendicante e 10 lire la volta era riuscito a mettere da parte il gruzzolo con il quale è partito in cerca di moglie.

Il 20 aprile scorso Giuseppe Galluzzi è andato all'agenzia 8 del Monte dei Paschi di Siena e ha ritirato i soldi, per la precisione 3 milioni e 80 mila lire. Il libretto di risparmio era intestato al suo nome e a nome del nipote Pietro Merli, ma gli impiegati dell'agenzia di credito sono sicuri che i soldi sono stati ritirati dall'anziano mendicante.

Se sia partito subito non è stato possibile accertare. E' stato però il nipote (il quale ha riconosciuto anche il cadavere) a spiegare che se Giuseppe Galluzzi era stato ritrovato in Sicilia, era perché, probabilmente, si era recato nell'isola in cerca di una moglie. Più volte aveva infatti in questi ultimi tempi espresso questo desiderio, conformato anche dal fatto che nella baracca dove abitava ad Acilia insieme alle foto di donne nude ritagliate da giornali e specializzati sono state trovate pagine di quotidiani con annunci matrimoniali.

Probabilmente seguendo il filo di uno di questi annunci è partito ed è arrivato in Sicilia con i milioni. Dice la polizia che probabilmente nell'isola ha incontrato qualcuno che gli si è mostrato amico e che quando ha saputo dei milioni che aveva in tasca non ha esitato ad ucciderlo per rapinarlo.

La scoperta del cadavere è stata fatta per caso, il 5 maggio scorso da alcuni contadini che recandosi al lavoro sono passati accanto alla vasca di irrigazione poco fuori l'abitato di Belpasso.

Perché solo ora viene fuori la notizia? Perché in un primo momento la polizia sulla base delle prime risultanze peritali aveva creduto di trovarsi di fronte ad una disgrazia. Il corpo non presentava tracce di violenza e quindi si pensava che l'uomo fosse affranto forse per un male. Invece l'autopsia ordinata dal magistrato ha rivelato che nei polmoni del Galluzzi non c'è acqua e quindi la sua morte deve essere precedente al momento in cui è finito nella vasca.

Per questo sono state ordinate dal magistrato altre perizie.

Il tramonto ha accecato il macchinista: 7 morti



AMSTERDAM, 31 Sette persone sono morte e altre trentotto sono rimaste ferite, molte delle quali in maniera grave, in seguito ad una sciagura ferroviaria avvenuta ieri sera presso Duiven-drecht, dieci chilometri circa a sud est di Amsterdam. Il rapido internazionale Genova-Lussemburgo-Amsterdam è stato tamponato con grave violenza dal treno proveniente da Maastricht e Eindhoven. Le vittime potevano essere anche più numerose data l'impressionante meccanismo dell'impatto: la locomotiva del convoglio investitore ha schiacciato gli

ultimi vagoni del treno internazionale ed è salita sopra l'ammasso di rottami; i primi vagoni del treno olandese sono deragliati. Quando è avvenuta la sciagura, il treno internazionale era fermo, in attesa del segnale verde. In base alle prime risultanze, non si esclude che il macchinista del treno investitore, che è rimasto soltanto lievemente ferito, sia stato abbagliato dal sole basso sull'orizzonte dal momento che stava tramontando, e non abbia visto il segnale rosso che gli indicava di fermarsi dietro il treno internazionale. L'urto è avvenuto a piena velocità.

Agostino Sangiorgio

Formalizzata l'istruttoria contro il presunto assassino di Milena Sutter

Bozano dall'isolamento: «Aspetto che mi proclamino innocente»

L'avvocato difensore dice che il giovane è sereno - Il P.M. dott. Marvulli conferma invece che le prove contro l'accusato sono consistenti - La cinghia sub al centro di una serie di accertamenti

Hashish: un'attrice dal set in carcere



Arrestati per sei grammi di hashish attrice e produttore: lei Marcella Gherardi, in arte Michelangeli, 26 anni, lui Farouk Mohamed Agrama sono stati fermati dalla polizia a Parma dove la giovane stava girando un film, «Frate Lino», nel cui cast appaiono anche i nomi di Gino Cervi, Andreina Pagnani, Grazia Granata e Nicoletta Machiavelli. Attrice e produttore alloggiavano all'Hotel Palace.

Su di loro, dice la polizia, vi erano dei sospetti perché si pensava che i frequenti viaggi all'estero dell'attrice nascondessero l'importazione di stupefacenti. Ieri mentre preparavano le valigie per tornare a Roma dove abitano (lei in via Governatore Vecchio 124, lui via di Grottole 55) è intervenuta la polizia.

Rapida perquisizione nella stanza d'albergo senza risultato, poi l'attrice e il produttore sono stati fatti salire su una «pantera» e trasportati in questura. Prima di arrivare a destinazione la giovane ha dato un bacio al regista e, in quel momento, cercando di non farsi vedere prendendo un pacchetto tenuto fino ad allora sotto il reggiseno, facendolo poi scivolare fuori dal finestrino aperto. Se n'è accorto però un agente che ha fatto fermare la macchina e ha recuperato la bustina contenente sei grammi di hashish. La perquisizione del bagaglio in questura non ha dato esito, così come le ricerche nelle abitazioni romane: i due sono stati accusati di detenzione di stupefacenti.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 31

Questa mattina gli atti della indagine sommaria a carico del ventiseienne paracadutista Lorenzo Bozano, accusato di aver ucciso e affondato in mare Milena Sutter, la tredicenne figlia del «re dei lucidi», sono arrivati sul tavolo del consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia, per l'inizio della istruttoria formale. Si tratta in tutto di 22 fascicoli che raccolgono soprattutto testimonianze varie e verbali d'indagine sulla cinghia da sub che era allacciata al cadavere di Milena, emerso sullo specchio di mare innanzi a Priaruggia.

Lo stesso P.M. dott. Nicola Marvulli, nel trasmettere gli atti, ha invitato il giudice istruttore a tramutare in mandato di cattura l'ordine con il quale, al momento della scoperta del cadavere della bambina, egli fece incarcere Lorenzo Bozano per i reati di omicidio premeditato, violenza carnale, tentata estorsione ai 50 milioni al padre della ragazza, occultamento di cadavere.

Il consigliere istruttore dott. Grisolia, rientrato da pochi giorni a Palermo, dove ha in corso le indagini sull'assassinio del Procuratore della repubblica Scaglione e del suo autista, si è dichiarato che, con ogni probabilità, egli affiderà la istruttoria formale sul caso al giudice istruttore Bruno Noli.

Si tratta di un magistrato trentasettenne. Recentemente è stato incaricato dell'istruttoria su Maria Vattuone, la ventiseienne che strozzò il proprio figlio di sei anni in una stanzetta dell'ospedale Gaslini, dove il bambino, era ricoverato per una semplice otite. Noli ordinò una perizia psichiatrica che si concluse con il riconoscimento della totale infermità di mente della giovane.

Il giudice ha pronunciato un non riporto a procedere, inviando la Vattuone in un manicomio criminale, per almeno 10 anni.

Ora, questo magistrato dovrà risolvere il «giù» sul caso Sutter e sul personaggio Bozano che i difensori, avvocati Marcellini e Romanelli, continuano a proclamare innocente, mentre il P.M. Marvulli, si dice certo della sua colpevolezza documentata — e da una prova specifica e da indizi univoci e coordinati. L'avv. Romanelli, che ha visitato nella cella di isolamento di Marassi il «superindiziato» del delitto ha riferito: «L'ho trovato tranquillo come sempre. Mi ha detto: ho la coscienza a posto. Facciamo tutte le indagini che debbono fare. Io aspetto di venir proclamato innocente». La «prova specifica» alla quale si riferisce il P.M. sarebbe rappresentata dalla cinghia zavorrata con cinque piombi, che era allacciata al cadavere di Milena. Si è già detto: Bozano era appassionato sub e, nel suo programma di rapimento, scritto su un depliant della «Pera» (il giornale), egli aveva scritto: «affondare, seppellire, murare». Ovvio, dunque, che quella cinghia apparisse subito l'indizio più pesante a suo carico.

Superdecorato in guerra

PRECIPITA CON L'AEREO L'ATTORE MURPHY



ROANOKE (Virginia), 31. Il cadavere di Audie Murphy, il soldato più decorato della seconda guerra mondiale e attore di successo, è stato trovato fra i resti carbonizzati di un aereo da turismo precipitato sui monti una trentina di chilometri da Roanoke, nel pressi del confine con la Virginia occidentale (USA). C'erano altri cinque cadaveri, oltre a quello dell'attore. Audie Murphy, dopo avere guadagnato molte medaglie durante la guerra, era diventato attore cinematografico e aveva sostenuto il proprio ruolo in un film tratto dal libro «To hell and back» (All'inferno e ritorno) sulle sue avventure di guerra. Audie Murphy, che ha 46 anni, è insignito di 24 decorazioni compresa la medaglia d'onore del Congresso, la più alta onorificenza degli Stati Uniti, per i suoi servizi durante la seconda guerra

3 SETTIMANE

A CUBA

CUBA CUBA

cuba

dal 17 LUGLIO al 9 AGOSTO

VIAGGIO IN AEREO

L. 350.000

itinerario

MILANO - L'AVANA - GUAMA CIENFUEGOS - TRINIDAD - CAMAGUEY - NUEVITAS - HOLGUIN - SANTIAGO DE CUBA - SANTA CLARA - VADADERO - MATANZAS - SO-ROA - L'AVANA - MILANO

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:

UNITA' VACANZE

VIALE FULVIO TESTI, 75

20100 MILANO - Telefono 64.20.331

AVE